

**❑ Interrogazione n. 88**

*presentata in data 30 giugno 2010*

ad iniziativa del Consigliere Natali

**“Richiesta rescissione convenzione Picena Depur”**

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Avv. Giulio Natali, Consigliere del Gruppo PdL,

Premesso:

*che* in forza di una delibera del Comitato direttivo (la n. 384\2001) il Piceno Consind l'8 agosto 2001 decise di approvare un appalto concorso misto di lavori e servizi per la gestione degli impianti di depurazione e di trattamento acque e per l'esecuzione di lavori di costruzione, adeguamento e potenziamento impianti di depurazione e trattamento acque reti fognarie, poi aggiudicato con delibera del Comitato direttivo (la n. 80\2002) il 20 febbraio 2002 e da cui è derivata una convenzione stipulata in data 14 novembre 2002 tra l'aggiudicatario Picena Depur ed il Piceno Consind stesso;

*che* in precedenza la depurazione industriale era gestita dalla soc. SIBA che incassava i canoni dagli utenti, rappresentati dagli insediamenti industriali del territorio dell'Ente, versando annualmente al Piceno Consind un importo determinato che aumentava a seconda del ricavo conseguito;

*che* in forza della ricordata convenzione per contro, la Picena Depur, aggiudicataria della gara (offrendo per la gestione lire 57.199.977.360= e per l'esecuzione dei lavori lire 35.404.000.869=, per un importo complessivo di lire 92.603.978.229=) in cambio della gestione e dell'esecuzione di determinati lavori era in diritto di percepire per 20 anni dal Piceno Consind un canone prefissato (all'incirca di lire 385.849.909= al mese), mentre il Piceno Consind da parte sua avrebbe incassato i canoni dagli insediamenti industriali presenti sul territorio consortile;

*che* in sostanza, a fronte di un determinato e fisso importo mensile che il Piceno Consind si impegnavo a fronteggiare nei confronti dell'aggiudicatario, il Piceno Consind stesso non aveva alcuna sicurezza sugli importi che poteva mensilmente percepire dagli utenti;

*che* a fronte di una gestione iniziata nell'aprile del 2002, il Piceno Consind si è venuto a trovare in una situazione di pesante deficit nei confronti della Picena Depur sin da subito e specificamente:

al 31.12.2004 -euro 2.423.222,45

al 30.9.2006 -euro 6.246.007,54

al 30.9.2007 -euro 7.437.036,27

al 31.3.2008 -euro 7.718.949,32

al 30.11.2009 -euro 8.700.000,00

al 20.5.2010 -euro 10.911.550,06

*che* tale situazione debitoria, che emerge da documenti ufficiali del Piceno Consind, della Picena Depur e della Regione Marche, appare essere correlata sia alla gestione della depurazione che alla esecuzione delle opere da parte della aggiudicataria Picena Depur;

*che* l'aggiudicataria Picena Depur dopo aver fatto crescere esponenzialmente il suo credito, nella totale inerzia del Piceno Consind, nonostante molteplici interrogazioni e diffide rivolte dal sottoscritto che era componente del Consiglio generale dell'Ente, nel 2008 ha trovato l'adesione del Piceno Consind che con la deliberazione del Comitato direttivo n. 108\08 approvò una Lettera di Intenti con cui incredibilmente proponeva per ripianare il debito l'aumento delle tariffe della depurazione industriale e la cessione degli impianti della depurazione industriale, la cui realizzazione era stata finanziata con danaro pubblico, trovando la decisa opposizione a tale ipotesi del Co.Vi.Ri., che appositamente interpellato, manifestò un parere totalmente negativo per cui tale scellerata soluzione venne evitata;

*che* in data 2 febbraio 2009 la Regione Marche ha provveduto a commissariare il Piceno Consind conferendo l'incarico al Presidente pt della Provincia di Ascoli Piceno, e tale decisione derivò non solo dalla indiscutibile situazione economica deficitaria dell'Ente ma specificamente dall'aver accertato che motivo prevalente del deficit era proprio il problema

della gestione della depurazione in cui il debito era di natura strutturale, in quanto il Piceno Consind spendeva da anni più di quanto poteva introitare dalla depurazione e conseguentemente se il rapporto non fosse stato modificato il Piceno Consind avrebbe continuato ad accumulare passività e debiti, per cui appariva essenziale ed urgente risolvere il contratto con la Picena Depur affidando la gestione almeno temporaneamente alla spa CIIP in attesa di formalizzare poi il rapporto con l'ATO;

*che*, peraltro dal 2 febbraio 2009 data del commissariamento del Piceno Consind il rapporto tra quell'Ente e la Picena Depur non è stato rescisso ed inevitabilmente il debito è andato aumentando di giorno in giorno (come emerge dalla tabella di cui sopra) ed in misura ancor maggiore negli ultimi tempi in quanto con la distruttiva crisi economica che sta accasciando il Piceno, molti insediamenti industriali, e purtroppo tra i più importanti, hanno cessato l'attività lavorativa (Manuli, Ahlstrom per tutti) con l'inevitabile perdita degli incassi delle utenze da parte del Piceno Consind e con un contestuale maggior guadagno da parte della Picena Depur che ha visto diminuita la propria attività mantenendo peraltro lo stesso incasso mensile in danno dell'Ente;

*che* improvvisamente nello scorso mese di maggio la Picena Depur ha ritenuto di rivolgersi al Prefetto di Ascoli Piceno lamentando il sussistere del suo credito (10.911.550,06 euro) e la pesante situazione debitoria del Piceno Consind, paventando l'impossibilità di poter continuare nella gestione della depurazione industriale, lamentando che l'Ente non stia versando neanche quanto percepisce per i canoni delle utenze industriali;

*che* il Prefetto di Ascoli Piceno ha, sulla base della istanza della Picena Depur, convocato una apposita riunione con la partecipazione sia degli Enti che partecipano al Piceno Consind, sia di tutti i soggetti interessati al problema della depurazione industriale e nel corso di quella riunione in cui, come è indiscutibile, il Prefetto di Ascoli Piceno poteva essere coinvolto soltanto per la problematica di ordine pubblico derivante dalla paventata interruzione della gestione della depurazione industriale da parte dell'aggiudicatario e non certo per il rapporto dare-avere tra il Piceno Consind e la Picena Depur, la spa CIIP, anche essa presente, ha specificamente dichiarato la sua disponibilità ad assumere la gestione della depurazione industriale;

*che* alla luce della situazione debitoria sopra esposta, tutta ricavabile da documenti, il deficit a stare alla Picena Depur aumenterebbe di euro 12.933,04= al giorno (il deficit al 30 novembre 2009 era di euro 8.700.000,00, dopo 171 giorni il 20 maggio 2010 era diventato di euro 10.911.550,06=, per cui matematicamente la differenza di euro 2.211.550,06= divisa per 171 concretizza l'importo di euro 12.933,04=);

*che*, al di là di quanto inerente la gestione della depurazione industriale, sulla esecuzione delle opere, sulla loro realtà e sulla essenzialità del dover essere state le stesse autorizzate sono in corso indagini da parte della Procura della Repubblica del Tribunale di Ascoli Piceno;

*che* considerando la situazione economica del Piceno Consind, con un deficit di oltre 28 milioni di euro, con ratei di mutui ipotecari non fronteggiati e con pesanti costi fissi in essere, va posta attenzione sia sul possibile coinvolgimento nella situazione debitoria di specie di tutti i Comuni presenti nel Piceno Consind e sia sulla necessità che gli introiti per la depurazione che il Piceno Consind percepisce vengano impiegati prioritariamente per garantire i posti di lavoro e per il pagamento dei mutui;

Tutto ciò premesso

#### INTERROGA

la Giunta Regionale per conoscere:

- 1) se quanto esposto in premessa risponda al vero;
- 2) se la Picena Depur potrebbe essere autorizzata a soddisfare il proprio credito anche nei confronti dei Comuni che fanno parte del Piceno Consind;
- 3) se non ritenga necessario che gli introiti della depurazione che il Piceno Consind ricava

dai pagamenti dei canoni vengano prioritariamente utilizzati per garantire la salvaguardia dei posti di lavoro ed il pagamento dei ratei dei mutui ipotecari;

- 4) se non ritenga imprescindibile invitare formalmente il Commissario pt del Piceno Consind a provvedere alla immediata rescissione del contratto di cui alla convenzione del 14.11.2002 con la Picena Depur alla luce della irrefrenabile emorragia debitoria che aumenta in progressione geometrica giornaliera, incaricando contestualmente la spa CIIP di assumere la gestione della depurazione industriale e demandando ai propri uffici di verificare poi il dare-avere con la Picena Depur nelle più opportune Sedi, anche alla luce delle indagini sulla esecuzione delle opere di cui all'appalto-concorso pendenti dinanzi la Procura della Repubblica del Tribunale di Ascoli Piceno.